

> SPETTACOLI

# Goldstein: «La nostra Carmen più agile, diretta e antiretorica»

Al Grande oggi e domenica il capolavoro di Bizet cui è stato restituito il carattere di «opéra-comique»

## Lirica

Marco Bizzarini

■ Torna «Carmen» al Teatro Grande in una speciale produzione che se, da un lato, recupera la versione originale di Bizet con i dialoghi recitati, dall'altro, attraverso la lettura del regista Frédéric Roels, reinterpreta in chiave contemporanea il carattere ad un tempo veemente e fragile dei personaggi. Nel cast il mezzosoprano Na'ama Goldman (Carmen), il tenore Luciano Ganci (Don José), il baritono Zoltan Nagy; alla testa dell'Orchestra dei Pomeriggi Musicali il maestro Carlo Goldstein. Due le recite in programma: stasera, alle 20.30, e dopodomani, domenica, alle 15.30. I biglietti ancora disponibili hanno prezzi compresi tra i 20 e i 60 euro.

Abbiamo chiesto alcune anticipazioni sullo spettacolo al maestro Goldstein, uno dei più brillanti direttori d'orchestra italiani delle nuove generazioni.

«Questa produzione - racconta il musicista - ha debuttato a Cremona nei giorni scorsi. Posso anticipare che il regista Roels ed io abbiamo voluto restituire al capolavoro di Bizet il suo carattere di "opéra-comique": non solo con il recupero dei dialoghi parlati presenti nella versione originale, ma anche attraverso una connessione il più possibile convincente, anche dal punto di vista storico, tra le parti recitate e quelle musicali. Abbiamo ripristinato anche numeri del primo atto che di solito vengono tagliati».

**Finora come ha reagito il pubblico?**

Direi che l'operazione ha convinto su tutta la linea. Io stesso credo che questa versione dell'opera, se realizzata in modo efficace, sia più gradita rispetto a quella con i dialoghi musicati, perché è più agile, diretta, anti-retorica, in definitiva più moderna. D'altra parte non dobbiamo dimenticare che ne-

gli ultimi due atti, quando passano in secondo piano gli aspetti leggeri e folcloristici, la scrittura di Bizet si fa più impegnativa, e lo stesso vale per l'approfondimento drammatico e psicologico, fino al momento conclusivo in cui Carmen approda al teatro tragico, universale, assoluto.

**È la prima volta che affronta quest'opera?**

No, l'ho già diretta in altre occasioni, anche in versioni differenti.

**Alla luce di questa esperienza, ritiene che la musica di Bizet abbia una chiarezza assoluta oppure vi sono pagine che si prestano a letture molteplici?**

I due discorsi non si contraddicono: in quanto capolavoro, il testo di «Carmen» è chiarissimo, ma quando lo vogliamo approfondire ogni lettura ci offre nuove prospettive e nuovi stimoli.

**In questo momento quali repertori predilige?**

Temo gli effetti di un'eccessiva specializzazione: dunque passo volentieri dalla musica contemporanea al sinfonico all'opera italiana, ma non solo.

**Lei è nato a Trieste: si sente legato a questa città?**

Senza dubbio. Trieste ha una grande tradizione musicale; penso a un compositore come Smareglia, stimato da Toscanini ma oggi dimenticato: l'Italia soffre purtroppo di amnesie. //

**In questa produzione sono stati ripristinati anche numeri del primo atto che di solito vengono tagliati**



Una versione moderna. Una foto di scena della «Carmen» che viene proposta al Grande // PH. ALESSIA SANTAMBROGIO

## NOTE STORICHE E DI REGIA

Sul palco del Massimo cittadino dopo nove anni di assenza

# LEGGEREZZA CHE GUARDA DI CONTINUO ALLA MORTE

Fulvia Conter

**A**ssente dal palcoscenico del Teatro Grande da nove anni, «Carmen» di Georges Bizet vi torna nell'allestimento dell'Opéra di Rouen Haute Normandie, con un cast di giovani cantanti internazionali.

Carmen è «un'opéra-comique» (quindi con i recitativi e i dialoghi parlati) ed è rappresentata in lingua originale con soprattitoli in italiano.

Opera unica per soggetto (non dame e cavalieri bensì operai, zingari, bambini e militari) e per ricchezza musicale, «Carmen» (andata in scena la prima volta all'Opéra Comique di Parigi il 3 marzo 1875) è l'estremo frutto e il capolavoro di Bizet, che morì alla sua 30ª rappresentazione e non ne vide il successo. Le repliche furono solo 48 e ci volle la «prima» a Vienna (con i parlati sostituiti da quelli musicati, un lavoro compiuto dall'amico Guiraud) perché

pubblico e critica ne comprendessero la bellezza e l'importanza.

Bizet individua nella Spagna - dove non si recò mai - il luogo della passione assoluta, quella per la libertà da parte della protagonista e del binomio amore-morte di Don José. Traccia una partitura straordinaria (e difficilissima) per l'orchestra, che deve profondersi, tra l'altro, in varissimi ritmi di danza, infuocati o sinuosi, e nelle tenerezze paesaggistiche dell'entract tra il terzo e il quarto atto. Ma sempre all'orchestra affida il leit-motiv, il tema del destino che appare cupamente, fin dalla festosa ouverture, a segnalare la fine tragica della vicenda.

Il regista Roels dà di Carmen una lettura contemporanea sottolineando la fragilità e la violenza dei personaggi: «La leggerezza e la frivolezza sono ovunque... una leggerezza che guarda continuamente alla morte, che gioca con essa...».

# Michela Andreozzi ci manda «a letto dopo Carosello»

## Teatro

L'attrice stasera a Orzinuovi. In scena a Vestone «U Parrinu» e a Breno «Tartufo»

■ Un viaggio negli Anni '70, la storia di Padre Puglisi e quella di Tartufo. Questi gli spettacoli di oggi, venerdì 24 novembre.

Alle 21 al Palasport, in via Lonato 28 a Orzinuovi, va in scena «A letto dopo Carosello», di e con Michela Andreozzi, regia di Paola Tiziana Cruciani, musiche Alessandro Greggia.

In quegli anni Raffaella Carrà duettava con Topo Gigio, dalla Malesia arrivava Sando Kan, la maestra ci «terrorizza-

va» facendo l'appello e l'austerità ci costringeva alle domeniche in bicicletta. Soprattutto, però, si andava a letto dopo Carosello, tranne il sabato sera, che si passava di norma tutti insieme sul divano in compagnia di Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, Mina, Franca Valeri, Paolo Panelli, Bice Valori, Alighiero Noschese...

«A letto dopo Carosello» è un varietà per attore solo, che gira l'Italia in lungo e in largo ininterrottamente da 6 anni. In scena, con il maestro Greggia, Michela Andreozzi ripropone i personaggi più amati della televisione e della musica anni '70, in un viaggio a ritroso nel tempo intriso di tenerezza, comicità e racconti. Un viaggio intervallato dal gioco interattivo dei jingle pubblicitari, in cui il pub-



Protagonista. Michela Andreozzi interpreta «A letto dopo Carosello»

blico viene chiamato a indovinare gli storici Caroselli e premiato con la «mitica» caramella Rossana. Ingresso: poltronissime 18 euro (16 i ridotti), 14 euro per la gradinata (12 euro i ridotti). Info e prenotazioni al numero 348-6566386.

**U Parrinu.** Ricordiamo inoltre due spettacoli, di cui avevamo già dato notizia. Alle 20.30 al teatro Comunale, in via Glisenti intervallato dal gioco interattivo dei jingle pubblicitari, in cui il pub-

blico viene chiamato a indovinare gli storici Caroselli e premiato con la «mitica» caramella Rossana. Ingresso: poltronissime 18 euro (16 i ridotti), 14 euro per la gradinata (12 euro i ridotti). Info e prenotazioni al numero 348-6566386.

storia di Padre Pino Puglisi». Ingresso 10 euro, 8 euro i ridotti. Info: 327-1054158 (dalle 12.30 alle 13.30).

Infine, alle 20.30 al Teatro delle Ali, in via Maria Santissima di Guadalupe, a Breno, la compagnia dei Guitti rappresenta «Tartufo o l'impostore», di Molière, con la regia di Luca Micheletti.

Ingresso 18 euro per la platea, 14 per la galleria. Info: [www.teatrodelleali.com](http://www.teatrodelleali.com). // GAF.

# Open, Grande accessibile a ipoudenti e non vedenti

## Progetto da oggi

BRESCIA. Durante la rappresentazione di «Carmen» di cui riferiamo in questa pagina, stasera il Grande sarà il primo teatro in Italia a sperimentare il sistema Mobile Connect di Sennheiser, che, attraverso l'utilizzo di un'app sul cellulare, consentirà a sordi e ipoudenti di migliorare la fruizione dell'opera attraverso una modulazione delle frequenze del suono, così da adeguare alle singole esigenze l'ascolto in cuffia.

È una possibilità offerta da «Open», progetto di accessibilità allo spettacolo dedicato ai disabili sensoriali. Un'iniziativa della Fondazione del Grande, dello Sferisterio di Macerata e della stessa azienda Sennheiser.

Due i fronti di sviluppo: da un lato la fruizione degli spettacoli attraverso una particolare tecnologia, dall'altro percorsi di approfondimento. Così, sempre dedi-

cata a sordi e ipoudenti sarà la speciale visita guidata in Lis (lingua dei segni) che si terrà oggi alle 17: un percorso che racconterà sia la storia del Teatro sia l'opera di George Bizet in scena.

**Audiodescrizione.** Un servizio specifico per i non vedenti verrà utilizzato per la prima volta dopodomani, per la replica della «Carmen» alle 15.30, e sarà riproposto nelle recite di «Rigoletto» (30 novembre alle 20.30 e 2 dicembre alle 15.30). Sempre attraverso la app, dal cellulare l'utente potrà ascoltare un'audiodescrizione con i dettagli dell'impianto scenico, dei costumi e delle scelte registiche. A completamento delle proposte per i non vedenti, alle 11 di dopodomani e del 2 dicembre percorsi tattili in teatro e nel backstage.

Tutti gli appuntamenti del progetto «Open» sono gratuiti e su prenotazione, inviando una mail a [accessibilita@teatrogrande.it](mailto:accessibilita@teatrogrande.it) (posti limitati). //